

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 GIUGNO 1880

alla sventura che chiede soccorso, come non ha mai detto, non dirà mai: le mie casse sono vuote. E sebbene altri fatti vorrei ricordare, mi basti accennare quello che abbiamo compiuto insieme nella passata Legislatura in simili contingenze, votando con una legge speciale 4,200,000 lire per opere di arginazione in favore di altre provincie che furono travagliate da simile disastro.

Quindi io legittimando la mia insistenza sotto questo rapporto, prendo atto della promessa che non con le parole, ma con i segni mi ha fatto il ministro che non mancherà di presentare un disegno di legge affinché si venga in soccorso di quelle provincie, dove anche opere di arginazioni importantissime sono necessarie. Quindi il ministro dell'interno prendendo i necessari accordi col ministro dei lavori pubblici e facendo eseguire le occorrenti ispezioni delle opere di arginazione e delle frane, si convincerà che sarà necessario presentare un progetto di legge non per dei milioni, ma neanche per 50 o per 100 mila lire.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Riparo ad una dimenticanza, sebbene l'onorevole Picardi abbia capito che certo io non avrei mancato di soddisfare il suo desiderio. Mi farò un dovere di comunicare al ministro delle finanze l'istanza fatta, e non solamente da oggi, dagli onorevoli deputati che hanno parlato degli infortuni onde furono afflitti alcuni circondari della provincia di Messina, come pure dalle autorità locali, affinché siano affrettate le operazioni catastali che devono essere fatte per impedire che siano chieste le imposte per le proprietà distrutte e per evitare ai contribuenti inutili ricerche per parte degli esattori.

Questo è un ufficio che io farò presso il mio collega il ministro delle finanze.

Quanto alla presentazione di un progetto di legge, sia per l'arginatura dei torrenti, sia per riparazione di strade che fossero state danneggiate, sia per aumentare il concorso a favore di alcuni comuni più gravemente colpiti dalle calamità che avvennero nel gennaio di quest'anno, io mi riservo di prendere una determinazione quando abbia raccolto i dati necessari ed abbia potuto studiare sufficientemente la questione. Ho preso impegno per 10,000 lire, ma a guisa di caparra, come un impegno per un bisogno urgente...

**PICARDI.** Benissimo.

**MINISTRO DELL'INTERNO...** perchè c'è un bisogno urgente riguardo al comune di Tripi. Del resto non intendo di escludere l'intervento del Governo in aiuto di quelle popolazioni.

**PICARDI.** Prendo atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazio di cuore.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Dunque verremo ai voti, mi pare.

*Una voce.* Sarebbe tempo.

**PRESIDENTE.** Voteremo un capitolo almeno.

La Commissione propone il seguente ordine del giorno.

**DE RENZIS, relatore.** Ecco; la Commissione...

**PRESIDENTE.** Lasci parlare a me. Io debbo domandare poi il suo avviso come quello del Ministero.

« Ordine del giorno:

La Camera invita il Governo:

« a) A presentare un progetto di legge sul riordinamento delle opere pie del regno, onde regolarne l'amministrazione; aggruppando e trasformando quelle che non rispondessero alle esigenze della civiltà moderna, senza ledere lo spirito di carità che le ha istituite. »

A quest'ordine del giorno l'onorevole Odoardo Luchini propone la seguente aggiunta: « Frattanto prende atto delle dichiarazioni del Ministero circa la rigorosa osservanza della legge vigente. »

Chiedo alla Commissione se accetta l'aggiunta proposta dall'onorevole Luchini al suo ordine del giorno; e chiedo all'onorevole ministro se accetta l'ordine del giorno della Commissione con l'aggiunta dell'onorevole Luchini.

**DE RENZIS, relatore.** La Commissione non ha difficoltà di accettare l'aggiunta dell'onorevole Luchini.

Io intanto mi onoro di presentare all'illustre presidente, una correzione all'ordine del giorno della Commissione; correzione fatta a fine di spiegare meglio il concetto dell'ordine del giorno stesso.

« La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge sul riordinamento delle opere pie del regno onde regolarne l'amministrazione in ogni comune.

« Aggruppando secondo i bisogni, ecc. »

**PRESIDENTE.** Vuol dire che la Commissione modifica il suo ordine del giorno aggiungendo le parole « in ogni comune. »

Onorevole ministro, accetta?

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Io accetto l'ordine del giorno della Commissione, come già ho dichiarato; ma la frase *in ogni comune* potrebbe essere qualche cosa di non abbastanza esatto, perchè ci possono essere delle opere pie che appartengano ad una provincia. Per venire ad un caso pratico, citerò questo esempio: io sono il presidente di un'opera pia istituita da un testatore, la quale opera pia è educativa e comprende non solo una provincia, ma un territorio che tocca più provincie.

E però mi pare che le parole *in ogni comune*